Anno XLIV — N. 285

Venerdì 2 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo . 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Nota sulle irrigazioni del Friuli Centrale

Verso il finire di quest'anno, che molto probabilmente deterrà il «record» in fatto di siccità in Europa, riteniamo di fare cosa utile — offrendo al pubblico le brevi note sull'importante problema delle irrigazioni, che l'amico nostro geom. Piccini ha letto al Convegno di Codroipo dello scorso ottobre, onde mantenere viva nelle popolazioni la questione che tanto interessa la coltivazione delle nostre campagne.

Mai come in quest'anno, sotto la sferza dolorosa della siccità che ha colpito la gran parte di Europa dei bisogni impellenti di provvedere alle opere di ricostruzione economica nelle singole nazioni, mai ficiamo, si è rivelata la necessità di promuovere questioni vitali e specialmente atte a spingere al massimo la produzione terriera.

Per le popolazioni poste tra il Tagliamento e il Cormor, a valle delle colline moreniche, in presenza delle decine di milioni di danni sofferti, si è riaffacciato in tutta la sua importanza il problema delle irrigazioni.

Nel Friuli Centrale, il Consorzio Ledra-Tagliamento, sorto nel 1870 per provvedere principalmente all'acqua destinata agli usi domestici più urgenti, forse reclamati sino dal la fine del 15.o secolo, si era proposto altresì di promuovere e diffondere «l'uso dell'acqua per irrigazione» e di contribuire allo sviluppo industraile della regione.

Nella relazione dell5anno 1921, si legge che il consorzio Ledra-Tagliamento non è un Consorzio irriguo, nel senso propri odella parola, ma piuttosto «una intrapresa di derivazioni di acqua a scopo molteplici». Ad ogni modo si è potuto fino ad un certo tempo sperare in quell'opera, e per l'epoca in cui è sorta ha dovuto certo rappresentare notevole fatto benefico, in paesi che erano privi assolutamente di acqua.

In effetti però, anche per la sproporzione esistente fra il volume di acqua disponibile e la estensione del territorio dominato, solo poca parte di popolazione ha potuto approfittare di quell'opera a scopo irrigatorio e le derivazioni del Consorzio all'atto della esecuzione, si sono vedute ridotte a metà di quelle portate dal progetto.

Inoltre, i pochi canali ricavati su terreni i massima parte ghiaiosi — hanno fortemente diminuite le disponibilità del liquido, nelle zone lontane dai punti di derivazione. Nella citata relazione si legge, infine, che non sarà possibile neanche in avvenire estendere a più di una ottava parte del territorio abbracciato», il beneficio dell'acqua di irrigazione.

In presenza di tale deficiente stato di cose occorre pensare seriamente alla soluzione del vasto, complesso, importantissimo problema ricorrendo ad opera nuova «prettamente irrigatoria capace di sfruttare le acque del Tagliamento, in un punto opportunamente scelto.

Questo per non correre l'alea, come talvolta avviene per il Consorzio Ledra-Tagliamento della mancanza di acqua quando più abbisogna, e per non mantenere l'ente regolatore delle irrigazioni e che quel che più importa, gli utenti laboriosi ed industri, sotto l'incubo di frequenti variazioni di portata, dovute a capricci del fiume, dal momento che semplici dighe protendentesi per poco dalle sponde, non possono assicurare una costante e sufficiente quantità di acqua.

Nell'attesa di esaurienti studi in materia di irrigazioni con le acque del Tagliamento, si ha pertanto ragione di ritenere che la stretta di Pinzano od altra località più a monte si presenti convenientemente per l'impianto di opere di presa. Sta di fatto che solo in questa località il fiume può essere completamente sbarrato, per modo da usufruire di tutt ala quantità di acqua che il superiore e vasto bacino imbrifero ivi apporta.

La portata della nuova opera

Tralasciando di illustrare i bisogni che le popolazioni dell'agro friulano hanno sempre prospettato in fatto di irrigazioni e tenendo come assioma, che prima condizione della fertilità è quella di avere acqua, vediamo quale sarebbe la portata dell'opera, che il vantaggio della collettività, che è quanto dire della nazione intera, è dovere ed assoluto inderogabile bisogno di iniziare e portare a compimento.

La vasta piana a figura romboidale, avente i due vertici superiori nei pressi di Carpacco l'uno, a Passons di Udine l'altro, ed inferiormente a Codroipo e Gonars, della estensione approssimativa di 350 chilometri quadrati, pari ad ettari 35 mila e campi friulani 100 mila su cui vive una popolazione di crica 20 Comuni in breve volger di tempo potrebbe fruire dei benefici delle irrigazioni, quadruplicando i prodotti della terra, sotto l'impulso che agricoltori laborios ied intelligenti potrebbero dare, se resi fidenti nei riguardi del compenso sicuro ed abbondante alle loro diuturne fatiche.

Il momento attuale anche in rapporto alle inderogabili esigenze della disoccupazione— si presenta favorevole per la realizzazione della grande opera quando fede e buona volontà di uomini, scendano in azione, cementate da proponimenti intesi ad apportare immenso beneficio alla Nazione, onde essa possa trovare il suo assetto economico.

Sbarrato il fiume a Pinzano con un rendimento di portata che dovrebbe essere in media di circa 35 mc. al secondo (le acque ivi defluiscono metà sopra e metà sotto la ghiaia); creato un canale principale a mezza costa e con tratti in galleria, della lunghezza di circa 8 chilometri fino a valle d iCarpacco, l'acqua verrebbe poscia convogliata attraverso la pianura fino al Cormor, in territorio di Pasian di Prato, qualora condizioni altrimetriche e di accordo con il Consorzio Ledra, non sorgessero a consigliare di immettere le acque del nuovo canale in quello principale del consorzio, nei pressi di S. Vito a valle. Canali secondari dovrebbero staccarsi, in numero sufficiente, dal canale principale, fino a raggiungere la ferrovia Venezia-Udine che, a mezzo degli esistenti manufatti, offrirebbe modo di completare lo impianto irrigatorio anche a beneficio delle popolazioni a valle della Stradalta.

Eventuali obiezioni da parte dei Comuni sottostanti a detta strada, nella tema di uno scarico sovrabbondante di acqua, non dovrebbero costituire motivo di seria opposizione, in quanto il liquido benefico potrebbe essere convenientemente convogliato a scaricare nel Corno e nel Cormor, a mezzo di canali raccoglitori e per quel tanto che potrebbe costituire ragione di lamentele.

Consta poi che nello allestimento dei progetti per bonifica di vastissime zone (48 mila ettari) inferiormente alla linea di risorgenza, si è tenuto conto della eventualità di maggior deflusso di acque anche in rapporto a futuri impianti irrigui.

Canaletti terziari e di ultima derivazione, sarebbero infine creati per portare le acque in ogni singola proprietà, onde l'impianto possa rispondere alle migliori esigenze in fato di irrigazione.

L'opera nel suo complesso importerebbe una spesa di circa 30 milioni, di cui i sei decimi a carico dello Stato; salvo quanto venisse stabilito in materia, con le leggi in corso di approvazione, reclamate allo scopo di promuovere e sussidiare opere di idraulica agraria e di irrigazioni in genere.

Il costruendo canale della «Vittoria» in quel di Treviso, per un importo di 25 milioni, a favore di 3 mila ettari di terreno con un contributo dello Stato di 15 milioni, l'impianto organico di irrigazione in quest'anno reso utilizzabile in Comune di Gemona per 1500 ettari con una spesa di un milione e 200 mila lire, senza ricordare altre opere simili che in Italia hanno portato forte incremento alla produzione agraria, dovrebbero costituire fatti di grande importanza e di eloquente dimostrazione della somma utilità e convenienza di tali costruzioni ai fini di creare una immediata e permanente ricchezza nazionale.

Importa pertanto di allestire un progetto preciso ed esauriente, anche nei riguardi dei contributi di spesa a carico degli enti e dei singoli, come diremo in appresso, tenendo presente la possibilità e convenienza di sua traduzione in fatto

Speciali cure richiederà lo studio della diga di sbarramento, cui occorrerà far procedere una diligente relazione geologica sulla località.

Accurate opere di trivellazione si dovranno intraprendere onde stabilire la natura e compatezza del suolo sotto lo strato ghiaioso mobile a fini di decidere se la diga dovrà fermarsi al materasso impermeabile sottostante alle ghiaie o spingersi fino alla roccia.

Il canale principale importerà una forte spesa fino al suo gomito a Valle di Carpacco; facile e in terreno pianeggiante risulterà per i 20 chilometri di percorso in direzione ponente-levante.

Tanto il canale principale quanto i secondari richiederanno forse maggior spesa per opere di rivestimento del perimetro bagnato, in quanto — come si è accennato dianzi — la permeabilità dei terreni da attraversare pregiudicherebbe l'usufruimento del liquido soggetto a forti dispersioni durante lunghi percorsi.

Anche la fitta rete dei canaletti terziari, per il frazionamento della proprietà terriera e talvolta per la irregolare ubicazione dei singoli fondi, importerà una maggiore spesa, ma la somma delle utilità conseguibili col creare una opera veramente organica e rispondente alle esgienze di una razionale e moderna irigazione, dovrà assolutamente spingere gli interessati a nulla economizzare in sede di esecuzione.

Con l'evitare i danni derivabili da consueti periodi di siccità, con la forte maggior produzione ottenibile anche nelle annate non avverse alla agricoltura, in breve volger di tempo (solo in quest'anno, e senza tener conto delle grandi perdite di tempo occorse per procurare acqua ad usi domestici, il danno complessivo per la zona in parola, ha certo superato di gran lunga il «costo dell'intra opera da progettare») la spesa risulterà pagata ad usura ed il benessere sociale, il conforto di sapere le proprie fatiche sempre è giustamente compensate — saranno per la agricoltura. elementi di forte incitamento a maggior lavoro.

La terra materna, resa più feconda, saprà largamente restituire quanto il lavoratore le avrà prodigato con vigile cura.

L'Ente esecutore

Diremo ora in merito all'ente che dovrebbe presidiare la invocata opera.

Dovendo creare cosa nuova e destinata a risolvere unicamente il problema delle irrigazioni, siamo di avviso che non potrebbe essere economicamente conveniente il legare i destini dell'opera all'esistente Consorzio Ledra molto fredda e certo non preferibile a quella del Tagliamento.

Affidare simile impianto irrigatorio ad un Consorzio di Comuni, non è consigliabile, in quanto le Amministrazioni pubbliche — specie nelle difficili condizioni economiche e nelle politiche contingenze attuali, non affidano in materia di energia e fattività amministrativa.

Resta il consorzio degli Utenti, con l'intervento anche dei Comuni; questa sarebbe la via preferibile per quanto irt adi difficoltà e mastodontica nel suo complesso per le circostanze che importano la accettazione di ogni singolo interessato.

Però la istituzione di un consorzio obbligatorio potrebbe eliminare ogni diversità di vedute dei singoli, onde l'opera possa divenire a tutti i costi fatto compiuto.

L'intervento dei Comuni, in un primo tempo, potrebbe essere utile per dar modo, come già è avvenuto per Gemona — di avocare subito ai Comuni stessi l'opera, ande permettere un pronto incasso di contributi e sovvenzioni dello Stato.

Successivamente i Comuni provvederebbero alla regolare costituzione del consorzio estendolo ai privati, dando così forma ed assetto definitvio alla operazione.

Attualmente però, l'appello ai singoli non dovrebbe mettere i volonterosi nell'imbarazzo, stantè che il flagello della siccità, che tuttora permane sconfortante e minaccioso, ha influito talmente sull'animo degli agricoltori da non indurli certe a tagiversare nei riguardi del loro contributo e dell'asservimento dei loro terreni per la realizzazione di una opera veramente redentrice.

Prima di chiudere non è fuor di luogo accennare all'altro importante problema di idrualica agraria, per il quale l'on. Senatore Luzzatti avrebbe ritenuto utile si fossero spesi gran parte dei milioni impiegati a lenire la disoccupazione.

La bonifica di terre acquitrinose è indubbiamente fatto di capitale importanza, cui è bene attendano gli studiosi e gli appassionati.

Atteso però la mole di lavoro e il grande impiego di capitali che simili opere richiedono, per cui la esecuzione non è cosa di poco conto nè di breve momento. e che, dopo bonificati, occorr espendere ancora per disporre i terreni a coltivazione, sembra che lo spingere oltre quanto è strettamente necessario tali intraprese, signichi, per ora, e per quelle regioni che si trovano ad aver bisogno di una immediata produzione, fare opera non in perfetta armonia con le condizioni economie del momento, antecipando capitali i cui redditi si avranno solo a lunga scadenza.

Con le bonifiche si redimono zone acquitrinose e quasi sempre malariche, guadagnando alla causa terriera larghe ed inospitali zone; ma con le irrigazioni si arricohiscono senz'altro regioni le cui terre sono già «pronte a ricevere colture intensissime» a prodotto immediato per modo che la nazione possa subito giovarsene per la sua salvezza e per il benessere morale e materiale delle popolazioni. Ad ogni modo, riconosciuta la grande importanza delle bonifiche in genere e in particolare di quelle studiate per i terreni della bassa friulana (bacino del Corno e dello Stella), auspichiamo che anche quei lavori siano al più presto iniziati, risultando indubbio il prevalente interesse igienico.

In Comune di Gemona, da calcoanalitici stabiliti, le irrigazioni pront e già usufruite, hanno potuto salvare in quest'anno su breve zona di terreno, oltre tre milioni di prodotti: questo sia incitamento e monito alle popolazioni che ancora sono prive di conforti delle acque di irrigazione.

Il martirizzato Friuli — che tanto sangue ha dato nella grande guerra, con devota e sicura fede nei destini della nazione — nell'opera veramente utile, che abbiamo creduto qui di prospettare, troverebbe fondamento di igiustizia e di compenso ai suoi sacrifici, nonchè pronto riparo alla incalzante disoccupazione.

Queste popolazioni prossime ai confini della Nazione, fortemente avvinte alla Madre Patria e ormai indissolubilmente legate nel diritto e nelle libere manifestazioni nazionali, ai fratelli redenti, nel sollecito e fattivo intervento dello Stato in materia di provvedimenti utili e largamente rinumerativi, ravviserebbero encomiabile e provvida azione di governo intesa a rialzare ed affermare il morale ed il prestigio di popolazioni, che più facilmente e con frequenza, sono in rapporto con gente di oltre confine.

Si ricordi che regnante la non mai abbastanza esecrata aquila bicipide, il Friuli Orientale ebbe la irrigazione dell'agro di Monfalcone: non sia detto che all'alba del nuovo e grande periodo storico in cui viviamo, il Friuli Centrale non possa avere la sua irrigazione redentrice. Ma ricordino ancora le popolazioni che prima del governo, al disopra di ogni prospettiva di aiuto e di altrui intressamento, deve manifestarsi sovrana ed inerollabile la volontà nostra nel voler tradurre, principalmente con le nostre forze, la grande e utile opera in fatto compiuto».

Geom. Achille Piccini

Cronaca Provinciale

Interpellanze e interrogazioni che interessano il Friuli

L'on. Giriani ha presentato, mercoledì, le seguenti interpellanze ed interrogazioni:

INTERPELLANZA
SUI DANNI DI GUERRA

Ai ministri del Tesoro e delle Terre Liberate — Sui recenti decreti del 24 agosto 1921 n. 1237 circa i rimborsi pr le spese di ricostruzione e riparazione degli immobili e del 20 ottobre 1921 concernenti i pagamenti dei danni di guerra per le necessarie ed urgenti modificazioni con provvedimenti che valgono a rendere certa, pronta ad integrale la riparazione dei danni medesimi.

INTERROGAZIONI
SUI DANNI DEL BOSTRICO

per conoscere se di fronte ai gravissimi danni che va arrecando il Bostrico nei boschi delle Terre già invase dal nemico e di quelle redente di proprietà comunale, non ritengano della massima urgenza adottare adeguati provvedimenti per pulitura e abbattimento, sollevando delle spese inerenti i Comuni, le cui finanze sono in stato di fallimento.

SUI CREDITI DEGLI EMIGRANTI

Ai ministri per gli affari esteri per la ind. e Comm. — Per conoscere se non ritengano, in attesa di migliori provvedimenti, doveroso istituire lo ufficio di verifica e compensazioni per i crediti dei nostri emigranti in Romania e Bulgaria.

SULLA RICOSTRUZIONE
DELLE MALGHE

ai ministri delle Terre liberate, del Tesoro e dell'agricoltura — Per sapere se abbiano conoscenza della esistenza del consorzio costituitosi in Tolmezzo, fra i proprietari di sessantacinque malghe della Carnia anche per suggerimento del R. Commissario per le Terre Liberate, di una anticipazione di lire un milione e quattrocentomila all'Istituto Federale di Credito; e se, di conseguenza, oltre che per diritto al risarcimento dei danni, separatamente nell'interesse dell'agricoltura, non ravvisino doveroso provvedere ad eliminare gli ostacoli formali che si frappongano al conseguimento dell' anticipazione indispensabile al completamento delle riparazioni, e ciò mediante ordine tassativo:

a) alla Intendenza di Finanza di Udine e all'Agenzia delle Imposte ed all'Ufficio del Registro di rilasciare le copie delle denuncie dei danni fatte dai consorziati;

b) agli uffici del Catato di rilasciare con la massima sollecitudine e di preferenza, i documenti concernenti la proprietà dei consorziati medesimi;

c) all'Istituto Federale di corrispondere immediatamente gli anticipi regolarmente già documentati e di ammettere la lunga ricerca sulla entità approssimativa dei danni resa inutile dalla solvibilità pubblicamente notoria dei consorziati, disponibili a concedere anche garanzie ipotecarie;

d) alla Intendenza di Finanza di Udine di sollecitare le pratiche di concordato, tanto più perchè queste si risolvono ormai quasi sempre in un mezzo di ritardo o di defaticazione per le irrisorie ed offensive offerte di liquidazione.

La legge 20 Agosto 1921 e la costruzione degli acquedotti

Un recente provvedimento governativo torna assai propizio per sollevare i Comuni per alcuni anni dal pagamento degli interessi dei mutui.

La legge 20 agosto 1921 n. 1177 per combattere la disoccupazione, all'articolo 16 dispone che per i Comuni, come nel caso presente, i quali «non possano per le condizioni di bilancio sostenere gli oneri derivanti dai nuovi mutui occorrenti per riprendere o ultimare le costruzione di acquedotti, **sospesa o ritardata per le condizioni create dalla guerra,** il pagamento della relativa annualità **ha inizio dall'undicesimo anno dall' apertura dell'acquedotto all'esercizio**».

Provvedimento veramente encomiabile, che spingerà i Comuni a provvedere con sollecitudine alla provvista dell'acqua potabile con scarso ed anche con nessun aggravio per i bilanci, poichè, quando cominceranno a decorrere le annualità del mutuo, il ricavato dalle utenze private, sviluppatesi nel decennio, servirà a far fronte alla spesa.

L'attuale siccità e le epidemie tifose lamentate in molti paesi specialmente di montagna, dovrebbero nell'interesse delle popolazioni, preoccupare i pubblici amministratori e determinarli alla costruzione degli acquedotti.

Borse di studio per gli orfani dei caduti in guerra
Una cividalese fra i prescelti

Sono terminati in questi giorni i lavori per l'assegnazione delle 16 borse di studio da lire 500 ciascuna, istituite dall'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, a favore degli orfani dei militari caduti in guerra. Erano pervenute alla presidenza oltre 60 domande da ogni parte d'Italia.

Le borse di studio furono dalla Commissione aggiudicatrice assegnate tenendo conto non solo delle particolari condizioni di famiglia create dalla guerra, ma anche delle attitudini allo studio e della buona volontà dimostrate dai concorrenti, cosicchè l'assegnazione delle borse costituisce un riconoscimento della loro operosità e dei loro meriti ed un incitamento a perseverare nella via intrapresa.

Rileviamo che tra i giudicati meritevoli dell'assegnazione figurano giovinetti di ogni regione d'Italia: Piemonte, Toscana, Lazio, Liguria, Trentino, Venezia Giulia, Lombardia, Veneto.... Quest'anno fu scelta anche una giovanetta del Friuli: *Alda Fiani di Cividale.*

La Presidenza dell'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, nel comunicare l'esito del concorso, rivolge vivissimo appello a tutti gli insigniti di onorificenze e i decorati perchè si facciano soci dell'Associazione, ed a quelli che non sono ancora soci perpetui, di versare la quota o la parte di quota che ancora rimane per raggiungere le lire 100 necessarie per la loro iscrizione nell'albo dei soci perpetui. Ai soci annuali rivolge caldo invito di voler versare al più presto la quota per il 1922 fissata dallo Statuto in L. 10 per i soci aderenti ed in L. 20 per i soci effettivi. Le oblazioni devono essere inviate direttamente all'Associazione sopra indicata, Piazza del Duomo, 25, Milano.

Ed ora una constatazione malinconica: non sembra anche ai lettori umiliante il fatto che, per quanto la benefica istituzione sia nazionale ed estenda i suoi benefici effetti a tutta Italia, i tre quarti del capitale sociale sono stati formati a Milano: e sulle decine e decine di migliaia insigniti di onorificenze che abbiamo in Italia, soltanto quattro o cinquemila sentirono il dovere di associarsi ad un'opera buona come quella compiuta dalla nostra Istituzione!

Ogni insignito di onorificenza dovrebbe sentire l'orgoglio di concorrere a lenire, sia pure con un tenue contributo, le ristrettezze spesso angosciose in cui versano famiglie che la guerra ha private del capo e dell'agiatezza che dall'opera di lui derivava, e che potranno risorgere economicamente solo quando i loro figli, fatti adulti e terminati gli studi, saranno in grado di formarsi una posizione decorosa.

La ringrazio vivamente dell'appoggio che Ella vorrà dare alla nostra Istituzione. La prego scusare il disturbo che Le arreco e gradire i miei migliori saluti.

Una convenzione austro-italiana che interessa molto il Friuli

L'«Agenzia Stefani» ci comunica da Roma che fra i delegati italiani (or ora tornati da Vienna) ed il governo austriaco, furono concluse tre importanti convenzioni dirette alla sistemazione di alcune fra le più delicate ed ardue questioni connesse con la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace. La prima questione si riferisce al recupero dei crediti privati dei cittadini italiani: essa stablisce congrui versamenti semestrali in numerario da parte dell'Austria.

La seconda si riferisce all'annullamento degli investimenti in titoli austriaci effettuati in Austria durante la guerra, con somme spettanti a sudditi italiani: tali investimenti saranno annullati e gli interessati riceveranno il relativo importo in lire italiane al cambio di anteguerra più l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'investimento.

La terza convenzione infine regola il risarcimento dovuto dall'Austria per i danni apportati alle ditte italiane che esercitavano colà l'industria e il commercio dei legnami: tali ditte costituiscono, come è noto, uno dei nuclei più importanti della espansione industriale e commerciale italiana nell'Austria e i danni da loro riportati costituiscono il gruppo più importante dei danni di guerra sofferti dai nostri connazionali delle vecchie provincie.

Nelle tre convenzioni, sono compresi molti nostri comprovinciali; e nell'ultima, tutte le più importanti ditte in legname del Friuli.

TREPPO GRANDE

Sempre audaci furti

Purtroppo il nostro paese, da un po' di tempo in qua è sempre visitato dai ladri che vi compiono pare indisturbati, le loro imprese.

L'altra notte riuscivano a penetrare nel Municipio, asportando la macchina la scrivere dall'ufficio del segretario comunale.

Più tardi fecero un tentativo di furto alla Posta, dove aprirono raccomandate, senza però rintracciare denaro.

Un plico contenente undici mila lire sfuggì alla loro attenzione.

Rubarono invece la macchina da cucire di proprietà della titolare dell'ufficio. Non potrebbe l'autorità provvedere intensificando la sorveglianza ?

CORDENONS

Munifiche elargizioni

Lunedì, per le mani del cav. uff. Federico Marsilio, veniva fatto il versamento di diecimila lire alla amministrazione degli Asili e di lire due mila alla Fabbriceria per la manutenzione dell'Organo, lasciate per testamento dal compianto sig. Gustavo Galvani.

Contemporaneamente venivano donate cinquemila lire a sopperire alle spese di adattamento provvisorio del locale per l'Asilo di Sclavons dalla benefica signora Amelia Galvani, sempre pronta agli slanci del cuore per i nostri bambini.

GEMONA

Il Consiglio Comunale

si radunerà domani, in seduta straordinaria per apportare in seconda lettura, tutti i grossi mutui contratti per pubblici lavori; per discutere sulle interpellanze del consigliere cav. Adolfo Zozzoli in merito alla disdetta dei contratti di utenze di acqua; del signor Giuseppe Bressani circa la tomba della famiglia Stroili.

FORNI DI SOTTO

Incendio di boschi

Dai alcuni giorni per cause ignote, si è sviluppato un incendio di proporzioni assai grandi nella località «Libertat» e di Chiamocis».

Sono in preda alle fiamme intere estensioni di boschi e per mancanza di acqua, l'opera di spegnimento riesce mipossibile.

Una sessantina di operai lavorano a tutt'uomo, per cercare di limitare al massimo possibile lo incendio.

S. MARIA LA LONGA

La sezione combattenti costituita

Si è costituita anche a S. Maria la Longa la sezione combattenti: Si radunarono una sessantina di reduci dalle trincee, e la prima assemblea costitutiva fu presieduta dal tenente Lonzona.

Il rappresentante della Federazione Friulana dei combattenti tenente Ernesto Piero Tonini, pronunciò un vigoroso discorso, salutato da applausi. Si passò quindi alla discussione dello Statuto della associazione, statuto che venne approvato all'unanimità.

Vennero eletti: a presidente Angelo Lanzana, segretario Giuseppe Tempo, Consiglieri Belli - Blanes Enrico, Giacomo Muradore, Del Mestre Adelchi, Drigani Alfeo, Paolino Bonini. A Presidente onorario della sezione, venne nominato il colonnello cav. Ippolito Vintani ed a vice presidente onorario il maresciallo dei corazzieri cav. Giovanni di Tommaso.

LESTIZZA

Una bella cerimonia

si svolse l'altro ieri a S. Maria di Sclaunicco, nella ricorrenza dell'anniversario della inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria. Si formò un corteo, che dopo la funzione religiosa mosse al monumento, ai piedi del quale furono deposte corone di fiori. Pronunciarono commosse e commoventi parole, il president della sezione Reduci signor Guerrino Marangoni e il signor Silvio Franz.

Seguì poscia un vermouth d'onore durante il quale furono pure pronunciati discorsi.

RAGOGNA

Scuola di disegno

In quasi tutti i paesucoli del Friuli si instituiscono piccole scuole professionali di disegno; qui a Ragogna si aprono invece.... nuove osterie. Qui si potrebbe far funzionare almeno una piccola Scuola di disegno, dove i giovani, tolti dalle osterie, potrebbero imparare almeno i primi elementi di disegno, necessarissimo al giorno d'oggi. Quanti ragognesi emigrati in Francia, vi potrebbero farsi un nome ed una fortuna, se sapessero, non dico una professione, ma un po' di disegno; ed invece, poveretti, sanno appena appena nascondere la loro vera professione... il fornaciaio!

MERETTO DI TOMBA

L'arresto di un violento

I carabinieri hanno arrestato ieri il vecchio Antonio Toppano, quale responsabile di maltrattamenti alla nuora Giacomini Anna.

Egli, l'altro giorno, la afferrava pei capelli e la trascinava così per la strada battendola con un legno. Le produsse ferite tali, che il medico giudicò guaribili appena in un mese.

S. VITO AL TAGL.

Il Vescovo contro l'Arcidiacono

Nel numero di imminente pubblicazione la «Rassegna Concordiese» conterrà (dice «il Friuli»), quanto segue:

A proposito di una «Lettera»

I confratelli sacerdoti sanno ormai della «Lettera» pubblicata giorni addietro da Mons. Bertolo indirizzata ai consiglieri comunali di S. Vito: lettera che riguardava Don Lozer nell'opera sua, pel suo concorso a coadiutore a S. Vito stesso.

A parte lo spettacolo miserevole del sacerdote che si mette pubblicamente contro un confratello sacerdote, la «Lettera» ha una accusa che il Vescovo non può lasciar correre senza deplorare: l'accusa che in diocesi — parliamo di noi — i paesi dove i preti si son occupati di azione sociale — Mons. Bertolo ne fa un tutt'uno coll'organizzazione di un partito politico; ma vorremmo sapere chi sono i preti di diocesi, e quali i paesi dove il sacerdote si sia messo all'organizzazione di un partito politico — quelli son paesi «spiritualmente rovinati».

L'accusa è grave; ma non era da San Vito, dove — lo constatiamo amaramente — in causa dell'inazione dei sacerdoti nel campo sociale, le cose vanno..... come si sa che vanno; non era da S. Vito che l'accusa se mai avrebbe dovuto venire; e non avrebbe dovuto esser Mons. Bertolo a parlar di paesi «spiritualmente rovinati» laddove i poveri confratelli si son sacrificati per salvar, pur con l'azione sociale, la religiosità delle proprie popolazioni.

Il Vescovo, mentre ha parole di sincera ammirazione, di ringraziamento, ed plauso per i sacerdoti che, ossequienti alla voce del Papa e del Superiore Diocesano e conscii dei bisogni dei nuovi tempi, si son dati e si danno alla azione cristiano-sociale, deplora e ben vivamente, l'atto inconsulto di Mons. di S. Vito: atto che la coscienza, la carità, la prudenza, l'onor proprio anche, avrebbe ro dovuto, ci pare, consigliar a non compier mai.

+ Luigi Vescovo

Un po' involuto, questo comunicato del Vescovo di Concordia, ma comunque chiaro abbastanza, massime là dove «deplora e ben vivamente». Non crediamo però che sia tale da portare quella pacificazione degli spiriti che è pure tra gli uffici tradizionali della Chiesa.

Ad ogni modo, resta che don Lozer, con la lettera da noi pubblicata, ha ritirato la sua candidatura.

GEMONA

Incendio

Oggi alle ore 12 si è sviluppato il fuoco nella stalla di Gubiani Pietro sita in località Cascine di Gemona.

Malgrado il pronto accorrere dei conterrazzani e degli alpini del battaglione Gemona, il fuoco ha distrutto quasi tutto quanto contenevano la stalla, il fienile e l'aia.

Un bel cavallo è perito tra le fiamme. E' stato estratto completamente carbonizzato.

Il fabbricato è andato pure distrutto quasi totalmente. La mancanza d'acqua ha ostacolato l'opera di spegnimento. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire. Il Gubiani non era assicurato.

Funebri

Stamane si tributarono le estreme onoranze alla salma della signora Luigia Antoniutti, moglie al ben conosciuto negoziante sig. Antonio Siega.

Il mesto corteo riuscì davvero imponentissimo, essendo intervenuto uno stuolo interminabile di persone appartenenti a tutte le classi sociali.

Questa dimostrazione di sentito rimpianto resa all'estinta, valga a lenire almeno in parte il dolore dei famigliari per tanta perdita.

All'egregio sig. Antonio ed ai figli Luigi e Francesco, l'espressione del più vivo cordoglio.

PALMANOVA

I Funebri del dott. Carlo Francesco Trevisan Tenente Veterinario, che volontariamente si espose al principio della guerra ove maggiore era il pericolo incontrando morte gloriosa nei pressi di S. Lucia (Tolmino) ebbero luogo domenica 27 novembre e riuscirono solenni per concorso di popolo, essendo intervenute pure le autorità Militari e Civili di Palmanova e dei Comuni vicinori, del Fascio di combattimento ecc. con le rispettive bandiere.

All'arrivo della salma a porta Cividale e durante lo svolgersi del corteo inviato dal Comando del Presidio.

A Porta Udine porsero l'estremo saluto alla Salma il dott. Tullio Zandonà a nome della Associazione Veterinaria Friulana e degli amici e il Sindaco cav. Attilio De Lorenzi a nome del Comune, interprete del pensiero dell'intera cittadinanza.

TARCENTO

La festa di Coia

Il giorno 8 dicembre, seguiranno a Coia, in occasione della solennità dell'immacolata delle feste popolari, anche per la inaugurazione del nuovo santuario dell'immacolata di Lourdes nella Cripta, della chiesa gotica decorata dai pittori Bierti e C. di Gemona; dell'impalcatura e nuovo organo.

Il programma comprende oltre funzioni solenni, una estrazione di lotteria di vino speciale, e spettacolo pirotecnico.

Pro agricolture

Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona sarà tenuto in Tarcento un corso teorico-pratico di agraria. Le lezioni avranno luogo ogni domenica nei locali delle scuole elementari ed avranno inizio domenica 11 corr. alle ore 14. Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Agricolo di Tarcento.

PASIAN DI PRATO

Incendio

L'altra notte, verso le ore 24, scoppiava un pericoloso incendio nella frazione di Colloredo, in casa di certo Antoniutti Giuseppe. Il fuoco alimentato dal vento, prendeva tosto rapide proporzioni, tanto da distruggere fienile, stalla, e due stanze. Il danno subito dallo Antoniutti ascende a circa diecimila lire.

Un furto a Nogaredo

Ignoti ladri facevano ieri una visita poco desiderata al signor Giovanni Casco. Riuscirono a rubare due biciclette ed un fucile per il valore di circa mille lire.

REMANZACCO

Beneficenza — Alla presidenza della Congregazione di Carità pervenne una elargizione di cento lire fatta dalla famiglia Musoni in memoria del compianto dott. Ambrogio Musoni. L'istituzione ringrazia.

Osservazioni, critiche ecc.

Sul servizio e visite doganali alla stazione di Tarvisio

Abbiamo letto sul «Giornale di Udine» la corrispondenza da Tarvisio su questo argomento.

Non si può disconoscere che la R. Dogana ha il diritto di trattenere al confine i treni fino al completo espletamento della visita doganale. Ma è esatto quanto afferma il corrispondente di Tarvisio. La visita viene eseguita senza alcun tatto e con un discernimento che si può chiamare puerile oltrechè fortemente vessatorio.

Vessatorio perchè si vanno a rovistare fino alle fondamenta le valigie dei viaggiatori per trovarvi forse un oggettino personale da toilette da daziare, un mezzo chilogrammo di dolci, una scarpetta nuova. E' notorio che non si trova di più, perchè generalmente chi ha roba da daziare la denuncia, e se vi è qualche furfante, e ve ne sono certamente, non si lascia certo pescare da quel tale brigadiericno citato dal «Giornale di Udine», il quale si limita alle piccole scoperte. Ovvero nelle visite ai bagagli si vuol trovare cocaina, o brillanti che entrano in frode alla Dogana, e perciò si insevisce? Eh! Via, sarebbe davvero troppo ingenuo! Giorni fa abbiamo visto e deploriamo di non avere avuto il coraggio civile, sul momento, di denunciarlo ai RR. Carabinieri, un signore che poco dopo Tarvisio, si slacciò le mutande in fondo e ne tolse delle verghette di platino e dei gioielli molti, che aveva importato in frode.

Ma intanto che la R. Dogana compie la verifica spicciola e ben poco redditizia per il R. Governo, quanto noiosa ed avvilente per il viaggiatore, trascura il grosso e si lascia frodare sotto il naso. Alludiamo qui alle famose pelliccie, che potrebbero e dovrebbero essere colpite da dazio, anche se ricoprono le spalle di tante nostre signore che vanno a rifornirsi in Austria. Ma ancora passino queste pelliccie che possono tuttavia ritenersi oggetti di vestiario e non di speculazione, e per le quali è stata ultimamente emanata una circolare ministeriale tanto ingenua, quanto astutamente raccomandata da qualche persona interessata.

Ma è possibile che i signori della Dogana, dopo tanti mesi, non iscorgano quello che giornalmente vedono anche i viaggiatori più miopi, e che commentano ben severamente a carico dei funzionari della R. Dogana?

E' cioè i negozianti italiani di pelliccie che passano quasi giornalmente la frontiera accompagnati da un harem di ragazze (generalmente dei paesi presso il confine, che si prestano a fare le mannequins ambulanti) con le spalle coperte di costese pelliccie nuove per le quali il negoziante froda la Dogana; e tosto passata la visita, imballa le pelliccie e rimanda in Austria le ragazze cortesi?

Eper concludere: Signori della R. Dogana! Cerchiamo di essere meno pedanti; e nel contempo, meno miopi! Sorvoliamo sulle piccolezze e vediamo di colpire il grosso e la frode. Questo è lo spirito della legge!

Per una cassetta postale nell'interno della Stazione

Egregio direttore,

Nella rubrica «Osservazioni-Critiche ecc.» della Patria del Friuli di ieri rilevo il desiderio espresso dall'osservatore di avere una cassetta di impostazione anche nell'atrio della stazione ferroviaria.

A prescindere dalle difficoltà di un perfetto servizio di vuotatura, con la moltiplicazione delle cassette, al sig. Osservatore faccio presente che a pochi passi dalla stazione ed anzi in continuazione di essa, funziona un importante ufficio postale di stazione provveduto dalle relative buche di impostazione per il pubblico buche che dallo interno vengono vuotate ogni 5 minuti e sempre in coincidenza coi treni in partenza.

Coi migliori ossequi.

Il direttore principale **Bianchi**

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena si sviluppi in reumatismo, pietre nella vescica, malattie dei reni o idropisia renale.

Rinforzate i reni con le pillole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Cronaca Cittadina

Danni di guerra

Industriali e Commerciali

Ebbe luogo ieri a Venezia, coll'intervento dell'ing. Fachini, presidente della nostra Federazione Friulana dell'Industria e Commercio l'annunciata riunione.

A conclusione dell'ampia discussione fu votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Le rappresentanze delle Associazioni Commerciali e Industriali delle Provincie invase, riunitesi il 1 dicembre 1921 presso la Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia.

Presa visione del decreto legge 20 ottobre n. 1491 e del decreto Ministeriale 14 novembre 1921 in applicazione al precedente;

Constatato come in parte siano stati accolti i postulati affermati nell'ordine del giorno votato nel recente Convegno di Treviso;

Preso atto delle deliberate riduzioni degli interessi sulle anticipazioni per parte dell'Istituto Federale di Credito con decorrenza da 1 gennaio 1922;

dichiarano di non poter desistere dall'agitazione sino a quando: 1. non siano determinate le modalità e i termini della rateazione per i risarcimenti superiori alle 20 mila lire;

2. non sia accolto un loro rappresentante nella Commissione governativa incaricata della soluzione dei problemi riguardanti l'industria;

3. non vengano emanati chiarimenti e conseguenti disposizioni sull'obbligo di rimborso al danneggiato per la somma corrispondente all'aumento del valore venale (?) dell'immobile ricostruito o riparato, tenendo presente che nessun maggiore aggravio debba essergli apportato quando l'aumento di spesa non sia originato da miglioramenti richiesti o da mancata svalutazione, o nei riguardi della vetustà;

4. non sia ottenuta la liberazione dei titoli del sesto prestito sottoscritti ed assegnati, quando la liquidazione presuntiva superi l'ammontare dei titoli stessi.

In ordine alla compensazione fra debito per sopraprofitti e credito industriale o commerciale per risarcimenti, rendendosi ragione delle difficoltà di ordine burocratico che ad essa si oppongono; chiedono la sospensione della percezione dell'imposta straordinaria sino a liquidazione ultimata del credito per indennizzo commerciale e industriale;

RECLAMANO infine che i presidenti delle Commissioni Mandamentali e della Commissione Superiore sieno sollevati almeno temporaneamente di tutte le funzioni non inerenti alla definizione delle pratiche riferentisi alla liquidazione dei danni di guerra.

Per le scuole professionali Arti e Mestieri annesse all'Istituto Friulano «Pro orfani di guerra».

Recenti benemerenze di S. E. l'onorevole Girardini.

Ci scrivono da Roma, 30 novembre:

S. E. il Ministro dell'Industria e Commercio, in seguito alle vive ed autorevoli premure di S. E. l'on. Girardini, concesse alle scuole professionali d'arti e mestieri, annesse all'Istituto Friulano «Pro Orfani di Guerra», un sussidio straordinario di lire 35 mila, delle quali lire 25 mila per spese d'impianto e lire 10 mila quale contributo per il corrente anno scolastico. Senza prendere impegni formali continuativi, assicurò il collega delle colonie che, anno per anno, saranno esaminate con benevolenza le domande di contributi avanzate dall'Amministrazione dell'Istituto.

Mentre abbiamo appreso con viva soddisfazione questa nuova concessione, dovuta alle premure dell'illustre presidente on. Girardini, non possiamo esimerci dal porre in evidenza le recenti sue benemerenze verso l'Istituto degli Orfani di Guerra, al quale egli ha dato tutto il suo cordiale e validissimo appoggio, sia presso il Ministero delle Terre liberate, ottenendo per le spese d'impianto e di fondazione un milione, sia presso il Ministero dell'Interno, ottenendo per lo stesso titolo lire 90 mila, sia presso altri dicasteri ed uffici e con uguale effetto. Che se la provincia di Udine h al'onore di avere un Istituto per gli orfani di guerra designato da S. E. Gasparotto come il modello di quelli affini esistenti nel Regno, lo si deve precipuamente alla pietà ed al civismo dell'onorevole Girardini, nonchè all'opera assidua e prestante del benemerito vice-presidente gr. uff. Borgomanero.

Noi, che ammiriamo l'intelletto d'amore onde il nostro illustre concittadino si occupa dei problemi vitali che interessano la nostra città e la nostra provincia, vorremmo trarne occasione per indicare alla riconoscenza del Friuli le maggiori fra le sue recenti benemerenze.

Accenniamo alla soluzione della vertenza della Provincia e dei Comuni con lo Stato, circa la liquidazione delle precedenti anticipazioni.

Alle concessioni di nuovi anticipi, di mutui di favore, di contributi, di sussidi ad enti morali, ad Istituti di beneficenza, a cooperative, ecc.

Al finanziamento di favore di tre milioni e 200 mila lire per la sistemazione del nostro acquedotto.

All'approvazione ed al finanziamento di progetti di opere pubbliche, come la nuova sede delle Poste.

All'approvazione ed attuazione del progetto della linea ferroviaria Villa Santina-Ampezzo.

Chè, se ammirazione e riconoscenza verso l'opera solerte e prestante, costantemente affettuosa, dell'on. Girardini, ci inducessero a singolarizzare e ad estendere le nostre ricerche nel campo dove ha seminato la sua inesauribile bontà, a conforto ed al soccorso della sventura e del bisogno, noi dovremmo scrivere ben altro, ad onore di Lui, di quanto ci è concesso di fare in un cenno occasionale.

Il programma minimo per la nostra navigazione interna

Abbiamo dato notizia di una importante riunione seguita alla Camera di Commercio, per la navigazione interna del Friuli.

Il senatore Morpurgo comunicò che la rappresentanza provinciale di Gorizia e i comuni di Aquileia, Cervignano e Monfalcone, avevano aderito di far parte del Comitato Friulano ed avevano inviato al convegno i loro rappresentanti; del quale fatto grandemente si compiacque.

Spiegò poscia il motivo della riunione: concretare un piano di lavori da farsi in un prossimo avvenire, affinchè se ne potesse tener conto nella riunione indetta dalla Federazione per la navigazione interna dell'Alta Italia.

Fu stabilito dopo breve discussione che i rappresentanti del comitato friulano a quella riunione, abbiano da sostenere i dieci punti qui sotto specificati, che rappresentano il piano minimo delle questioni da risolversi e dei lavori da farsi entro un breve termine.

1. Invocare che, con nuove disposizioni legislative, sia resa più spedita la formazione dei consorzi di navigazione, e rese meno onerose per gli Enti locali le quote a loro carico; e ciò anche in vista del grande vantaggio che riceverà lo Stato da un maggior traffico lungo le vie di acqua.

2. Chiedere che sieno meglio precisati, e possibilmente ampliati i diritti dei Consorzi di navigazione circa la utilizzazione delle acque per forza motrice, da potersi conseguire mercè i nuovi lavori da farsi lungo le vie fluviali.

3. Chiedere che la linea Litoranea Veneta, interessante anche la difesa del territorio nazionale, sia completata, ad esclusivo carico dello Stato prolungandola fino al Porto marittimo di Monfalcone.

4. Chiedere che, da parte dello Stato, sia provveduto in laguna di Marano all'escavazione e segnalazione dei canali lagunari, e specialmente di quelli che mettono alle foci dei fiumi Aussa-Corno-Stella; nonchè all'approdo di Marano.

5. Chiedere che sia provveduto alla inscrizione fra le linee navigabili di seconda classe delle vie di acqua che dalla laguna di Marano mettono agli approdi di Aquielia e Cervignano.

6. Procurare che sia provveduto, con tutta la possibile sollecitudine, ai lavori di completamento delle vie Alzaie lungo i fiumi Corno e Stella, fino agli approdi di Nogaro e di Precenicco.

7. Chiedere che, da parte dello Stato, sia fatta l'escavazione di alcuni dossi lungo il fiume Tagliamento nei pressi di Cesarolo e la ricostituzione della via Alzaia fino a Latisana, quali opere di ristabilimento della navigazione; e ciò giusta i progetti già pronti.

8. Procurare che sia agevolata e favorita la navigazione lungo il fiume Lemene, fino a Portogruaro, che benchè si trovi in provincia di Venezia, è pure un importante scalo anche per alcuni comuni della provincia di Udine.

9. Insistere perchè sia provveduto al sollecito completamento dei lavori in corso per rendere navigabile il fiume Noncello fino a Pordenone, secondo un piano di esecuzione delle opere.

10. Procurare che sia provveduto agli studi per rendere navigabile il fiume Lvienza fino a Sacile.

Quanto poi alla costruzione di un canale navigabile da Udine alla laguna che non è lavoro urgente, e che merita di fare nuovi studi circa il tracciato da preferire, esprime l'avviso che tale opera non sia da includersi nel programma dei lavori da farsi in un prossimo avvenire.

Liste elettorali per l'anno 1922

Sono rese pubbliche le disposizioni per la iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1922.

I cittadini residenti nel Comune e che siano compresi nel registro della popolazione, sono inscritti di ufficio, ma non è male che vadano essi medesimi ad accertarsene.

Coloro che risiedono nel comune di Udine da sei mesi o che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari, possono presentare domanda per la inscrizione nelle locali liste elettorali entro il 15 del corrente mese.

Un manifesto del sindaco chiarisce le modalità per detta domanda e quante altre disposizioni possono interessare gli elettori.

Onorificenza egiziana

Apprendiamo dal «Messaggero Egiziano» che al cav. dott. Piero D'Orlandi è stata assegnata da S. A. il Sultano, l'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'ordine del Nilo. Il cav. uff. Pietro D'Orlandi è nato a Fagagna, dove risiede la sua famiglia paterna. Ora è ad Alessandria, medico curante dei principini. Congratulazioni.

Nozze cospicue

Nella villa a Paradiso, dove nel 1918, ebber luogo gli ultimi combattimenti della nostra grande guerra, sotto un magnifico sole di autunno, in mezzo all'affetto di una intera popolazione, che adornò le strade di archi trionfali, ieri la co.na Teresa Caratti, una delle più colte ed avvenenti signorine della nostra vecchia nobiltà friulana, che con amore segue le vicende dei nuovi tempi, ha giurato fede di sposa, al conte ing. Emilio Asti Manara, di Verona, buon combattente di guerra, ora intelligente industriale a Roma.

Il rito religioso fu celebrato nella chiesetta di Paradiso, tutta adorna di piante e di fiori, da S. E. mons. Rossi, arcivescovo di Udine.

Testimoni l'on. grand'uff. Gino di Caporiacco, il comm. Minisini, l'ammiraglio Canciani, il comm. Boccoli di Verona.

Numerosi e magnifici i doni pervenuti dapare nti e da amici. Tra tutti splendide e di gran valore le gioie donate alla sposa dai parenti Caratti ed Orti Manara.

Durante la squisita colazione servita agli invitati, brindarono, con parole di affetto agli sposi, l'on. di Caporiacco ed il comm. Boccoli.

Dopo la colazione gli sposi sono partiti per il Semmering, in mezzo agli applausi ed agli evviva dei parenti, e di tutta la popolazione di Paradiso, che ha voluto fare agli sposi una simpatica dimostrazione di affetto.

La «Patria del Friuli» invia cordiali espressioni d'augurio agli sposi ed alle loro famiglie, ricordando sopratutto che la sposa discende da due famiglie che tante benemerenze hanno acquistato nella vita della nostra piccola patria: Caratti e Mantica.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra. — Dopo una clamorosa sconfitta di briscola, Umberto Roia e Co., lire 4 — Un gruppo di amici brindando ad una sconfitta di Corean 3.20.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Elisa Gravisi Pracchia: Rosa Sartoretti ved. Zamparo 30.

Orfani di guerra — In morte di Giulia Plebani: Della Rosa Luigi 5 — In morte di Muzzatti Giovanni: Della Rossa Luigi 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Giulia Plebani: Marzia Frangipane Rinoldi 10.

Pro FRIULI

Avrà luogo domani, presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, una riunione del Comitato Promotore dell'Ente «Pro Friuli» destinato — come fu altra volta spiegato — ad ottenere una sempre maggiore conoscenza e valorizzazione, sia da parte dei forestieri quanto da parte degli stessi friulani, della regione friulana.

L'ing. Fachini presenterà uno schema di Statuto per la costituzione della associazione che sorgerà sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per gil interessi turistici: e verranno decise le modalità per tale costituzione.

I friulani tutti dovranno largamente appoggiare questa iniziativa, che tornerà a vantaggio di tutti coloro che lavorano e si muovono nel nostro Friuli.

Modificazione di orario

A giorni seguirà una riunione per per richiedere quelle modificazioni di orario nelle ferrovie, rese necessarie dai bisogni della provincia. Intanto si annuncia che con oggi si attiveranno le seguenti modificazioni d'orario:

Linea Trieste-Udine — Il treno 1677 Monfalcone-Udine, avrà origine invece da Trieste Centrale da dove partirà alle ore 6.10 e giungerà a Udine alle ore 9.13.

Il treno 1678 Udine-Monfalcone partirà da Udine alle 19.55 anzichè alle ore 20, e continuerà la corsa sino a Trieste C., ove giungerà alle ore 22.55.

Dopo l'uccisione del maresciallo Bonu

Che intenzione avevano i comunisti

Cornelio Collavini, l'autore — almeno, fino ad ora egli è ritenuto tale — della uccisione del maresciallo dei carabinieri di Palmanova, sig. Bonu, non è stato rintracciato per quante ricerche sieno state subito fatte. Fu invece arrestato il capo dei comunisti palmarini Daniele Muradore, che era fuggito in quella sera insieme con il Collavini e si era rifugiato in casa di parenti. Il giudice istruttore ieri ha ordinato la scarcerazione dei Battistella e di suo cognato arrestati nel primo serra serra.

A Palmanova è giunto ieri il fratello della vittima, che è pure maresciallo dei carabinieri di stazione a Prato di Toscana.

Le indagini che l'autorità giudiziaria sta ora esperendo tendono a stabilire il perchè della presenza in quella sera dei comunisti armati.

E' opinione unanime che essi avessero avuto scopo ben diverso che quello di fare una gita, perchè per una scampagnata non si portano seco rivoltelle pesanti come sono quelle di ordinanza; nè ci si attarda oltre le 21, sapendo che per il ritorno a S. Giorgio occorre non meno di un'ora di percorso in bicicletta.

E questa opinione trova conferma nella frase detta dal sindaco di Palmanova: — Se non fosse stato ucciso il povero maresciallo, quella notte sarebbe sicuramente accaduto qualcosa di grave.....

Che cosa?

Si è potuto intanto assodare che il maresciallo Bonu, dopo aver lavorato al tavolino per sbrigare pratiche di ufficio, tutto il giorno, usciva verso le ore 20. Rientrava in caserma un quarto d'ora dopo, dicendo che eran giunti da S. Giorgio i comunisti e che erano armati, e che occorreva perquisirli e sequestrare loro le armi.

Fu allora che venne organizzata la spedizione. Le supposizioni o le informazioni del maresciallo non erano errate. Tre furono le rivoltelle sequestrate e indosso ai due comunisti Indri e Maran, vennero rinvenuti numerosi proiettili. Il Collavini fuggiva poi con la propria rivoltella di piccolo calibro.

Egli che viene dipinto come un losco figuro ha in corso un processo per isfregio alla bandiera nazionale, e per sparo contro un carabiniere.

Fra le ipotesi, quella che maggiormente pare risponda a verità è che i comunisti volessero, quella notte, d'accordo con i compagni di Palmanova compiere un attentato contro la Tipografia Frontali posta di fronte al caffè Stellio.

La Tipografia stessa stampava in quei giorni di sciopero generale nella Venezia Giulia un bollettino per i fascisti di Monfalcone. Il bollettino andava in macchina durante la notte, e giungevano da Monfalcone i fascisti per correggere le bozze.

La notte prima pare che ci fosse stato qualche allarme. E forse, nella notte in cui l'uccisione avvenne, la trama era meglio ordita e si aspettava il momento opportuno per mandarla a compimento.

* * *

Si narrava ieri, a Palmanova, che in certi elementi di S. Giorgio di Nogaro, l'aberrazione morale arriva al punto che ci fu qualcuno il quale in una osteria avrebbe alzato un brindisi alla «salute» del povero maresciallo assassinato, soggiungendo:

— E speriamo che non sia l'ultimo!

Pare anzi che, a proposito di questa frase da forsennato, si sia iniziata una inchiesta da parte dell'autorità competente.

* * *

Il Muradore è stato arrestato in casa della Madre. Egli disse di essere fuggito perchè spaventato dalla detonazione che credette fosse stata prodotta dallo scoppio di una bomba.

Dichiarò di essere riparato, quella sera a Monfalcone, in casa della fidanzata.

Ieri mattina poi, si è costituito alla autorità giudiziaria, un altro comunista di Palmanova: certo Danielis.

I nostri ammalati

Il sig. Verzegnassi, coadiuvato da un compagno d'ufficio, ieri e oggi ebbe il poco desiderato piacere di girare negli ospedali del Comune, per redigerne il censimento. Dalla statistica rileviamo dati sommarii.

Nell'Ospedale civile di Udine sono ricoverati 360 ammalati, di cui 200 maschi. A Rovaria, nella succursale, trovano asilo 13 donne, sofferenti di tubercolosi e malattie croniche. Nel manicomio di Ribis sono invece alloggiate 147 maniache. Il giro per gli Istituti non fu privo di difficoltà: la colonna indicante l'età dei censiti, poi, fu un disastro. Pochissime donne ebbero la virtù di ricordarsi la data di nascita e molte anche, per la tarda età, avevano smarrito ogni ricordo degli anni vissuti. Così il compito degli incaricati è reso più laborioso, dovendosi completare i dati mediante ricerche nei documenti di amministrazione.

Nei tre suddetti Istituti, dunque, sono ricoverati 578 ammalati e molti di più se ne sarebbero se il numero dei letti lo consentisse. Dei ricoverati, 378 sono donne: quasi il doppio degli uomini.

Lutto liceale

Il prof. Antonio Del Piero, del nostro Liceo, ha perduto ieri l'altro la madre, signora Angelica Marconi, nella rispettabile età di ottantacinque anni, serenamente spirata a Roveredo in Piano.

A dimostrare il cordoglio, a nome di tutti espresso dal sig. Preside, i colleghi del valoroso professore aprirono una sottoscrizione, alla quale vollero partecipare, con nobile pensiero, anche gli alunni del Liceo.

Le generose oblazioni andranno a conforto, crediamo, degli orfani di guerra.

Vada da queste colonne pure una voce di condoglianza al prof. Del Piero, che ha il referato dell'Istruzione nel nostro Comune.

Il prezzo di vendita

Il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere «Hebra Selectos» di fornitura della Ditta Bock e C., è stato ridotto da centesimi trentacinque a centesimi venti per sigaretta.

Mercato equini

In Braida Bassi ieri si svolse il mercato equino del primo giovedì: poca animazione e pochi affari.

Entrarono 81 cavalli e se vendettero 16 da lire 1200 a 2400; muli entrati 46 e venduti nove da lire 700 a 1200; asini entrati sette e venduti due a lire 210 e 411.

La Media dei Cambi

UDINE, 2 dicembre. — Il dicembre comincia bene, con un miglioramento generale dei cambi a nostro favore, tranne il cambio con la Germania. Si dovrebbe confidare in un miglioramento costante, dato che tutti i governi affermano di voler rendere meno pesante la situazione economica mondiale e specialmente quella dell'Europa.

Ecco le medie segnate ieri: per acquistare 100 franchi svizzeri, lire nostre 435.50; 100 francesi, lire 170; 100 belgi, lire 164; — una sterlina, lire 96.30 — un dollaro 24.45 — 100 marchi lire 12.60 — cento corone austriache (cambio estero) lire 0.75 — cento corone czeco-slovacche lire 26.50. — Notiamo che il cambio svizzero da mercoledì ad ieri discese da 461 a 435.50: un passo notevole.

La Rendita segnò la media di lire 72.30: il consolidato 5 per cento di 77.45.

UNIVERSITA' POPOLARE. — Il Consiglio Direttivo, nominato la sera del 30 novembre u. s. nelle persone dei signori ing. Carlo Fachini, avv. Riccardo Spinotti, Oscar Gelli, dott. Enrico Morpurgo e prof. Giuseppe Rovere, ha stabilito di protrarre l'inaugurazione dell'Università e ciò in considerazione della necessità di ultimare i lavori dell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico e della concomitanza della prolusione fissata per la sera del 3 corr con la conferenza dantesca alla sala Bartolini.

L'inaugurazione seguirà invece venerdì 9 corr., alle ore 21.

TEATRO SOCIALE

Con un teatro affollatissimo come ben poche volte abbiamo potuto vedere in questi ultimi tempi, è andata in scena ieri la primaria compagnia d'operette diretta da Guido Riccioli.

La bella e graziosa operetta del Maestro Bellini: *E' arrivato l'Ambasciatore*, ha avuto un'ottima ed accurata esecuzione per merito di tutti i bravi artisti della compagnia che gareggiarono con le loro migliori qualità di cantanti e di attori per dare al lavoro un migliore risalto. Particolarmente festeggiato fu Guido Riccioli che il pubblico salutò con evidenti segni di stima e di simpatia, e che applaudì calorosamente durante l'intera serata unitamente alla brava e simpatica sig. Nanda Primavera, alla Germana D'Ary al tenore D'Amico ed agli altri tutti.

Questa sera: *La Maschera Danzante*, di Benatzky.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata l'interessantissima film UNA CAUSA CELEBRE (L'affaire Plassar) soggetto suggestivo, passionale, avventuroso, interpretato dai migliori artisti del teatro francese. Film d'arte teatrale.

Cronaca Sportiva

Gare di tiro a volo

Domenica avranno luogo allo stand della Rotonda delle gare di tiro al fanello dotate di premi in denaro e medaglie d'oro col seguente programma: ore 12.30 apertura dello stand — ore 13: Tiro n. 60 a serie ripetibile; 5 fanelli a m. 20, gara a m. 21.

Entreranno in gara coloro che presenteranno una serie di cinque fanelli sparati consecutivamente a m. 20 (a vuotare le cassette). Entratura per ogni serie l. 30. Iscrizioni aperte fino alle ore 15.

IL CAFFE' E TRATTORIA FRIULANA

in via Porta Nuova, chiuso per restauro, si riapre **SABATO 3 CORR.** con vendita degli speciali vini dei Castelli Romani.

PARLAMENTO NAZIONAE

CAMERA. — L'incidente clamorosissimo fra i deputati Edoardo Torre e Vacirca è, per adesso, almeno, chiuso... molto placidamente. In principio di seduta il deputato Torre dichiarò che i giornali americani dove era stata pubblicata l'accusa contro l'on. Vacirca di avere truffato dalle 60 alle 70 mila lire, non potranno essere esibiti che fra due o tre settimane, dovendo giungere dall'America. Ma (soggiunge) qualunque sia l'esito di questa vertenza, resta il diritto degli esponenti di un partito di reagire, quando al partito stesso siano lanciate accuse. (*Approvazioni a destra; rumori all'estrema sinistra*).

Vacirca deplora che l'on. Edoardo Torre abbia creduto di potere, con una frase lesiva al suo onore e che non ha potuto in alcuna maniera giustificare, reagire ad accuse di carattere politico che egli mosse al partito fascista. Osserva che le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Edoardo Torre equivalgono al ritiro dell'accusa da lui nella seduta di ieri lanciata. (*Applausi a sinistra; interruzioni a destra*).

Ripresa la discussione sulla politica interna, parlano il comunista conte Graziadei, concludendo contro il ministero; il popolare Tupini, a favore; il capo dei fascisti, Mussolini, per la pacificazione — la quale, dice, richiede un governo più forte ed autorevole dell'attuale, e perciò il suo gruppo voterà contro: non però per determinare una crisi.

SENATO. — La seduta è occupata principalmente dalla risposta del ministro dell'industria on. Belotti, all'interrogazione del senatore Orlando sui mezzi che il Governo crede usare contro l'opera invaditrice che la Germania mostra di voler rinnovare nel campo industriale e bancario. Il ministro riconosce l'importanza della questione; ma finchè i prezzi di produzione tedesca saranno inferiori ai prezzi della produzione italiana, come impedire che il consumatore italiano acquisti i prodotti dell'industria tedesca? Ad ogni modo, le importazioni tedesche sono già soggette, come quelle degli altri Stati, ai dazi doganali, per i quali vi sono le tariffe apposite. Devono gli italiani lavorare di più, scioperare di meno: questo è il maggiore coefficente per migliorare la situazione.

* * *

Non ci siamo occupati mai delle voci di crisi che, anche questa volta — come ad ogni riapertura della Camera — pullulano negli ambienti politici della capitale e sono poi megafonate dai giornali. Oggi, si riconosce che la situazione del ministero Bonomi è... migliorata e che, per adesso, non si avranno crisi. Forse, tra un paio di mesi... Certo, alla riapertura della Camera dopo le vacanze di Natale e Capodanno, se non la crisi, almeno le voci di crisi risorgeranno.

Avremo o non avremo lo sciopero ferroviario imminente!

Chi afferma che lo sciopero ferroviario generale è deciso per la mezzanotte di sabato, chi per la mezzanotte di domenica, chi per la mezzanotte di lunedì; c'è chi afferma che lo sciopero sarà rimandato a più tardi; e infine c'è chi smentisce che i ferrovieri intendano scioperare.

Motivi dello sciopero sarebbero l'applicazione (dalla quale il Ministero non vuole per nessun modo decampare) dell'art. 56 sulle sospensioni e dimissioni degli scioperanti, il mancato pagamento delle cinque giornate di sciopero ai ferrovieri di Roma, le punizioni ai ferrovieri scioperanti. Il Governo è fermamente risoluto a mantenersi in questa linea di condotta.

V'è infine chi afferma che le notizie di sciopero già deciso altro non siano che una manovra dei comunisti per creare imbarazzi alla Confederazione Generale del lavoro ed al partito socialista.

La conferenza internazionale del commercio che si terrà a Roma

ROMA, 2. — Il Comitato parlamentare italiano della conferenz ainternazionale del Commercio, che si terrà a Roma nel maggio prossimo, si è riunito oggi nel palazzo di Montecitorio per deliberare intorno all'organizzazione della Conferenza stessa. Udita la relazione del senatore Pavia, che fu delegato dal Comitato alla seduta del consiglio generale a Bruxelles, prese nota dei temi prescelti per la discussione, che sono i seguenti:

1. Ultimi aspetti del cambio e particolarmente l'instabilità del valore dell'oro — 2. Unificazione del diritto relativo al contratto di trasporto — 3. Assicurazione e crediti per il commercio di esportazione. — 4. Internazionalizzazione della legislazione relativa al fallimento — 5. Necessità di conservare agli Stati sprovvisti di accessi diretti al mare, i vantaggi economici che essi traggono dalle vie d'acqua internazionali — 6. Commercio vinicolo, unificazione delle leggi sulle frodi, ostensioni delle notifiche alla convenzione di Madrid.

Il Presidente Ferraris ha comunicato che gli aderenti dei due rami del Parlamento alla conferenza sono a tutt'oggi 104 e che le iscrizioni sono ancora aperte ed ha comunicato che gli Stati aderenti sino ad oggi all Conferenza di Roma, sono 21. Si è stabilito il programma della Conferenza.

Le richieste per le croci di guerra

ROMA, 2. — Allo scopo di rendere più spedito, con vantaggio degli interessati, il servizio della concessione delle croci al merito di guerra, il competente Ministero ha determinato che d'ora innanzi il servizio stesso venga disimpegnato dai comandi di corpo d'armata territoriali, cui dovranno pertanto affluire le relative domande. Avverso le decisioni dei comandi medesimi, è ammesso ricorso al Ministero della Guerra entro tre mesi dalla data della partecipazione di negativa. Anche tali domande da redigersi su foglio di carta da bollo da lire 2 e trenta, dovranno però essere inviate ai comandi già menzionati.

Facilitazioni concesse a studenti

ROMA, 2. — L'on. Belotti, min. per l'industria e commercio, dopo essersi assicurato che gli alunni dei reali istituti superiori di studi commerciali, i quali si erano posti in isciopero per ottenere facilitazioni per gli esami, analoghe a quelle concesse agli studenti delle R. Università, erano ritornati regolarmente alle lezioni, ha consentito a prendere in esame le loro domande ed a tale scopo ha ricevuto una loro commissione. Dopo averla ascoltata, ha riconosciuto come gran parte di queste domande, se considerate in linea di equità, non mancassero di fondamento e dopo aver scartate quelle che sembravano eccessive, con decreto odierno ha accordato le seguenti facilitazioni. Per gli studenti ex-militari di guerra la proroga al gennaio 1922 della sessione autunnale del 1921, e per gli iscritti al terzo anno e per quelli fuori corso con l'esame globale orale di lingue straniere. Per tutti gli studenti la proroga a marzo-aprile 1922 della sessione autunnale del 1921.

Per la rinnovazione dei vaglia smarriti

ROMA, 2. — Il notevole aumento dei vaglia postali emessi durante il periodo della guerra (contabilizzati) 154 milioni nell'esercizio 914-15; 99 milioni nell'esercizio 915-916, 99 milioni nell'esercizio 916-918, e l'allontanamento per ragioni di servizio militare, di molti impiegati dell'Amministrazione centrale, resero insufficiente per la revisione l'opera del personale rimasto e di quello reclutato provvisoriamente e quindi non sufficientemente pratico. Da ciò è derivato un ristagno nell'approvazione delle contabilità degli esercizi dal 914-915 al 919-920, che ha impedito la rinnovazione dei vaglia smarriti, con grave danno del pubblico. Ad ovviare a sì grave inconveniente ed essendo stata già compiuta tutta quella parte delle revisione indispensabile per accertare le eventuali frodi, con provvedimento in corso promosso dal ministro delle poste, on. Giuffrida, viene sollecitata la contabilità riassuntiva, sospendendo temporaneamente l'osservanza di alcune norme speciali. In virtù di tale provvedimento, l'Amministrazione sarà in grado di sistemare, entro breve termine le contabilità arretrate per l'espletamento delle quali sarebbero occorsi ancora diversi anni e realizzerà una economia di alcuni milioni sulla spesa che sarebbe stata necessaria. Col provvedimento accennato, viene fissato il termine massimo del 31 marzo p. v. per la presentazione delle domande di rinnovazione dei vaglia smarriti già prescritti o che cadranno in prescrizione entro il 31 dicembre p. v. fermo restando il periodo normale di prescrizione per gli altri vaglia.

La commissione d'inchiesta sull'assistenza a profughi

Denuncie all'autorità

ROMA, 2. — Stamane si è riunita nuovamente in seduta plenaria la Commissione d'inchiesta per le terre liberate e redente, e dopo lunga discussione sui risultati della inchiesta eseguita con l'assistenza dei profughi delle provincie di Firenze e Genova. La Commissione si riserva al riguardo di presentare le denunzie alle competenti autorità giudiziarie per irregolarità riscontrate nelle gestioni sopradette. Si è poi interessato di apportare alcune modificazioni per rendere più semplice e più facile il servizio da svolgersi per il risarcimento dei danni. Non avendo potuto esaurire la discussione sull'importante argomento, la Commissione terrà altre sedute nella prossima settimana.

Tumulti e saccheggi a Vienna per l'enorme rincaro-viveri

VIENNA, 1. — A causa dell'enorme rincaro delle valute, i viveri sono cresciuti straordinariamente di prezzo. La lira oggi vale 346 corone.

Il pane è salito da corone 36 a 76 per chilogramma. Causa questi enormi rincari, sono avvenuti oggi gravi tumulti. Nella mattina gli operai delle fabbriche abbandonarono il lavoro e marciarono in colonne serrate sino al Parlamento. Strada facendo furono fermate alcune automobili ed i passeggeri malmenati. Una deputazione di operai si presentò dal cancelliere Schober, chiedendo immediati energici provvedimenti.

Nel pomeriggio gli operai rinnovarono la dimostrazione davanti al Parlamento, in numero di circa trentamila; furono pronunciati veementi discorsi contro il Governo, i ricchi ed i deputati. I deputati socialisti che tentarono di calmare la folla, furono fischiati.

Mentre la dimostrazione davanti al Parlamento si svolse relativamente calma, in altri punti della città avvennero gravi eccessi. I lastroni di tutti i grandi caffè e alberghi della Ringstrasse furono infranti. La furia della folla eccitata si rivolse specialmente contro il Grand Hotel Bristol. I dimostranti marciarono poscia nella Kaerntnerstrasse e nelle altre vie del centro, spezzando le vetrine dei grandi magazzini. Avvennero anche scene di saccheggio. La polizia fu impotente ad impedire gli eccessi, che durarono più di un'ora. Il danno è valutato a parecchie centinaia di milioni.

La Famiglia **Francesco Pellizzari** commossa per la grande ed affettuosa dimostrazione di compianto tributata alla cara salma del Suo

GUIDO

riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero unirsi al suo dolore partecipando ai solenni funebri, e dando parole di conforto.

Particolari e vivissimi sensi di grazie invia alle autorità civili e militari, al Comitato promotore, alla locale sezione combattenti ed alle altre sezioni intervenute, alla Società Operaia di M. S. ed Associazioni.

Dopo una vita consumata in un assiduo e indefesso lavoro per amore della famiglia, alle ore 3 ant. di oggi, improvvisamente, dopo breve penosa malattia, a soli 42 anni, cessava di vivere

Amedeo De Antoni
fu Giovanni

La moglie Serafina D'Agaro, i figli Giuseppe, Ezio e Rina, i fratelli Guglielmo, Pietro, Umberto e Ernesta tutti costernati per tanta irreparabile perdita, ne danno il tristissimo annunzio.

Rigolato 1 dicembre 1921.

Prima di fare i vostri acquisti visitate i

Grandi Magazzini

UNIONE COOPERATIVA di MILANO

Via Rialto - UDINE - Palazzo Uffici

Svariato assortimento stoffe per Paletot e per abiti uomo e Signora - Impermeabili - Confezioni - Abiti Golfs lana per signora - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria - Telerie - Guanti - Cravatte - Ombrelli e Bastoni - Valigeria - Profumeria - Necessoires - Carrozzelle per bambini - Calzature - Mobilio ecc. ecc.

PER SANTA LUCIA

Grandioso Assortimento Giocattoli

ECCEZIONALE OCCASIONE

Pacco Vestiario per Uomo

Metri 3.20 Stoffa Fantasia
N. 1 paio scarpe
„ 1 „ Bretelle
„ 1 Fazzoletto
„ 1 Cravatta

Per Lire 98.50

SCARPE UOMO DI VITELLO AL CROMO L. 50

Succursale Via Manin 8

Assortimento completo articoli casalinghi - Ceramiche - Servizi da caffè e da tavola - Da camera - Lavabi - Letti ferro - Brande - Materassi lana, lanina - Crine vegetale e animale - Cuscini - Coperte Trapunte ecc. ecc.

PREZZI DI IMPOSSIBILE CONCORRENZA